

COMMISSIONI RIUNITE

AFFARI ESTERI (III) — DIFESA (VII)

5.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE

ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		RONCHI ed altri: Norme sul controllo e la limitazione della esportazione e dei transiti di materiale di armamento (3012)	3
Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911);		RUFFINI ATTILIO, Presidente	3, 4, 6 7, 9, 10, 11, 12
FIANDROTTI ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330);		CACCIA PAOLO PIETRO	3
CERQUETTI ed altri: Norme sulle esportazioni, importazione e transito di materiale bellico (346);		CERQUETTI ENEA	5, 6, 9
CODRIGNANI ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944);		CODRIGNANI GIANCARLA	5
STEGAGNINI ed altri: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435);		GUNNELLA ARISTIDE, Relatore per la III Commissione	4, 6, 9, 10, 11
SODANO ed altri: Norme sul controllo della vendita delle armi (2449);		OLCESE VITTORIO, Sottosegretario di Stato per la difesa	6, 10
		PELLEGATTA GIOVANNI	6, 9
		PETRUCCIOLI CLAUDIO	3, 4, 6, 10, 11
		RONCHI EDOARDO	6
		ROSSI ALBERTO, Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero	11
		RUTELLI FRANCESCO	5, 11, 12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario della III Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911) e delle proposte di legge Fiandrotti ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330); Cerquetti ed altri: Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico (346); Codrignani ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944); Stegagnini ed altri: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435); Sodano ed altri: Norme sul controllo della vendita delle armi (2499); Ronchi ed altri: Norme sul controllo e la limitazione della esportazione e dei transiti di materiale di armamento (3012).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri: « Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero »; Cerquetti ed altri: « Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico »; Codrignani ed altri: « Norme per il controllo

sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico »; Stegagnini ed altri: « Norme per la limitazione ed il controllo della produzione, detenzione esportazione e transito di armamenti e materiale bellico »; Sodano ed altri: « Norme sul controllo e la limitazione della esportazione e dei transiti di materiale di armamento ».

Ricordo ai colleghi che l'eventuale approvazione di emendamenti deve intendersi effettuata, ove sia necessario, in linea di principio, affinché questi siano inviati alle Commissioni I e V per l'espressione del prescritto parere.

Ricordo altresì che nella votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Petruccioli 4. 1, dalla quale è risultato mancante il numero legale.

PAOLO PIETRO CACCIA. A nome del gruppo della democrazia cristiana, dichiaro di ritirare la richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Petruccioli 4. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Petruccioli 4. 1.

(È respinto).

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Desidero intervenire sull'ordine dei lavori per ricordare ai colleghi che nel corso dell'ultima seduta era stata avvertita l'esigenza di un chiarimento politico; nel lasso di tempo intercorso vi sono stati incontri e scambi di opinioni tra i vari gruppi. Ritengo pertanto necessario che i relatori esponano le proprie valutazioni conclusive, anche al di là dei problemi connessi con l'articolo 4.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Gli articoli 4, 5 e 7 sono strettamente connessi, in quanto vedono interessati, nel quadro delle autorizzazioni preventive, della verifica delle autorizzazioni e della definitiva concessione, il Ministro della difesa, quello degli affari esteri e quello per il commercio con l'estero.

A seguito di una serie di colloqui e di verifiche, si è concordato, ai fini di una maggiore chiarezza normativa, sull'opportunità che sul complesso delle autorizzazioni, ad eccezione della licenza di esportazione (che deve essere concessa per legge dal Ministro per il commercio con l'estero) e ad eccezione dell'intesa vincolante del Ministro degli affari esteri (che sostanzialmente sulle direttive conformi del CISD assume la responsabilità politica del complesso dell'operazione) sia un solo ministro formalmente delegato a svolgere tutte le istruttorie per le richieste di esportazione, importazione e transito di armi in relazione a quanto previsto dall'articolo 2.

Ritengo, pertanto, che al primo comma dell'articolo 4 debba essere mantenuta la dizione « il Ministro della difesa d'intesa con il Ministro degli affari esteri », in quanto l'intesa è un fatto obbligante, è la *condicio* per la *prosecutio* dell'attività. In questo quadro, il relatore, al fine di poter collegare le direttive generali del CISD alle autorizzazioni preventive del Ministero della difesa, ritiene opportuno aggiungere all'inizio del primo comma dell'articolo 4 la seguente formulazione: « In conformità alle direttive di ordine generale di cui all'articolo 2 »; sempre al primo comma è necessario eliminare le parole « da sottoporre alla verifica della Commissione di cui all'articolo 5 », in quanto si è concordato sulla soppressione di tale articolo. La *ratio* è quella di mantenere presso il Ministero della difesa in termini amministrativi l'autorizzazione preventiva, e di istituire il Comitato per l'esportazione, l'importazione ed il transito di materiale di armamento, di cui all'articolo 7, non più

presso il Ministero per il commercio con l'estero, bensì presso il Ministero della difesa. Inoltre, sempre al primo comma dell'articolo 4, verrebbero soppressi i punti *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, in quanto compresi nell'articolo 2.

Presento, quindi, un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 4 e preannuncio la presentazione di un emendamento soppressivo dell'intero articolo 5.

PRESIDENTE. Il relatore per la III Commissione ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 4, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. In conformità alle direttive di ordine generale di cui all'articolo 2 il ministro della difesa, d'intesa con il ministro degli esteri, e per quanto ricoperto da segreto, ottenuto l'assenso della Presidenza del Consiglio, concede l'autorizzazione preventiva per l'inizio delle trattative ai fini dell'importazione, esportazione e transito dei materiali d'armamento.

4. 20.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Desidero precisare alla Commissione che i relatori pongono soltanto una riserva di carattere politico e non normativo sull'articolo 7, relativamente all'istituzione del comitato presso il Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Mi sembra vi sia concordanza sulla posizione testé espressa dal relatore e scaturita da incontri informali con i gruppi politici.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Desidero esprimere la mia soddisfazione in merito alle proposte formulate dal relatore, nelle quali viene recepito quello che a noi sembra il punto centrale del provvedimento, cioè la riconduzione ad un'unica autorità di Governo delle responsabilità politiche delle diverse tappe dell'itinerario del commercio delle armi.

In questo senso, le precisazioni del relatore e la loro conseguente traduzione in emendamenti ci trovano concordi.

GIANCARLA CODRIGNANI. Mi sembra alquanto strano che la proposta, espressa dal mio gruppo e condivisa da tutti i gruppi, di affidare al Ministero degli affari esteri la responsabilità politica generale in questa materia abbia subito un simile capovolgimento. Tale scelta era dettata da ragioni di razionalità, e devo dire che neppure nei discorsi fatti a livello informale ho trovato elementi persuasivi per cambiare opinione: sappiamo tutti che i rapporti « di concerto » non aumentano il livello della responsabilità del settore non direttamente interessato.

L'impostazione originaria conteneva — mi sembra che ormai la maggioranza sia favorevole all'impostazione del Governo — un importante segnale positivo in due direzioni: quella di una innovazione del ruolo della politica parlamentare, con un maggior accostamento dei rapporti tra politica estera e della difesa, e quella della competenza della materia. Ciò non perché ci fosse stato chiesto dai movimenti di opinione creatisi intorno a questo provvedimento, ma perché una rinnovata funzionalità del lavoro parlamentare comporta una scelta a favore della responsabilizzazione politica degli esteri e, quindi, di responsabilità generale, con la quale si coordinano quella tecnica ed amministrativa (non viceversa).

I fatti recentemente verificatisi nel nostro paese e negli Stati Uniti mostrano che gli episodi che non si chiariscono all'interno delle regole istituzionali creano difficoltà nel settore della difesa ed investono problemi di politica generale.

In questo senso credo che non sia giusto confermare la responsabilità del Ministero della difesa, che già molte volte ha avuto difficoltà a risolvere problemi di trasparenza, di chiarezza tecnica e soprattutto politica nel proprio settore. Per tale ragione, il gruppo della sinistra indipendente voterà contro l'emendamento 4. 20.

ENEA CERQUETTI. Preannuncio il voto favorevole sull'emendamento 4. 20, a seguito di questa sorta di accordo intervenuto circa l'accoglimento di una delle nostre richieste fondamentali, quella cioè di stabilire una catena di associazioni dentro le quali fosse riconducibile una chiara responsabilità. La scelta compiuta in tal senso soddisfa certamente la nostra richiesta di unicità del centro decisionale, ma al contrario non soddisfa quella di ricondurre il tutto al Ministero degli affari esteri.

In merito a tale ultima questione, noi in un certo senso ci adeguiamo ad un esame che è stato condotto e che ha permesso di accertare che presso il Ministero degli affari esteri l'attività burocratica conseguente alle istruttorie non sarebbe possibile, sia per ragioni di organizzazione del personale, sia per ragioni di competenze interne; infatti, detto Ministero, mentre esprime facilmente veti concernenti un singolo paese, potrebbe incontrare difficoltà e non essere competente nella graduazione di determinate condizioni che hanno, invece, nello specifico militare una loro ragion d'essere.

Ci garantisce comunque il fatto che la previsione del concerto con il Ministero degli affari esteri attribuisca automaticamente a quest'ultimo una sorta di potere di veto politico sulle decisioni tecniche assegnate al Ministero della difesa, con una certa coerenza con quanto abbiamo deciso per la tenuta del registro, ma con qualche piccola incoerenza rispetto a quanto stabilito per la compilazione dell'elenco che abbiamo previsto.

FRANCESCO RUTELLI. Accogliamo con « sconcerto » questo « concerto » e ci associamo alle osservazioni dell'onorevole Codrignani, in quanto non è possibile minimizzare il rilievo della decisione che è stata assunta.

Vorrei far osservare, in particolare al sottosegretario Olcese, che proprio le considerazioni sviluppatasi in questo dibattito concernente le competenze, i concerti, dunque la « primizia » nell'autorizzazione, confermano in maniera solare quanto ab-

biamo affermato in occasione della polemica — tutt'altro che chiusa — sull'esportazione di armi all'Iran e all'Iraq, quando abbiamo identificato la responsabilità primaria del ministro della difesa; mentre dal ministro stesso e da coloro che lo hanno voluto in quella sua specifica funzione ci veniva detto che le responsabilità sono collegiali e, forse, di qualcun altro. L'andamento di questo dibattito conferma invece che, come in quella vicenda, così in generale in tutta questa materia la responsabilità del ministro della difesa è stata e resta preminente nel momento in cui egli se la assume ed anche nel momento in cui deve rispondere di gravi decisioni politiche.

Dico questo per lasciare agli atti come il dibattito qui sviluppatosi abbia dimostrato che è stato errato non cogliere quella priorità nella responsabilità, che da parte nostra aveva il significato di una identificazione di responsabilità primarie del Ministero della difesa sul piano delle sue competenze e del ministro della difesa sul piano delle sue decisioni politiche.

EDOARDO RONCHI. A nome del gruppo di democrazia proletaria, preannuncio il voto contrario sull'emendamento 4. 20. La questione relativa alla titolarità primaria dell'autorizzazione preventiva presso il Ministero degli affari esteri non è certo secondaria, in quanto si tratta di un fatto riguardante essenzialmente la politica estera del paese, non la politica della difesa. Lo scambio tra il ministro della difesa e quello degli affari esteri non può essere dettato da ragioni organizzative, cioè in quanto presso il Ministero della difesa è costituito il Comitato; questa sarebbe semmai una scelta conseguente ed attinente alla funzionalità del Comitato. Ma altra cosa è la titolarità primaria di una competenza squisitamente politica, che non poteva che essere assegnata al ministro degli affari esteri.

GIOVANNI PELLEGATTA. Unitamente al collega Miceli avevo presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 5; la ri-

formulazione dell'articolo 4 proposta dal relatore va nella direzione da noi desiderata. Pertanto il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento 4. 20.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 4. 20.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Cerquetti e Crippa 4. 13.

ENEA CERQUETTI. Intendiamo modificare il nostro emendamento 4. 13, nel senso di aggiungere al secondo comma dell'articolo 4 le seguenti parole: « da parte del CISD su richiesta dei ministri competenti ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cerquetti e Crippa hanno così riformulato l'emendamento 4. 13:

All'articolo 4, comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: da parte dei CISD su richiesta dei ministri competenti.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Sono favorevole all'emendamento Cerquetti e Crippa 4. 13.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cerquetti e Crippa 4. 13.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4. 14.

(È approvato).

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Ritiro l'emendamento 4. 19.

PRESIDENTE. Tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 4 risultano pertanto assorbiti o preclusi.

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

1. Presieduta dal Ministro degli affari esteri o da un sottosegretario da lui delegato, è costituita, presso il Ministero degli affari esteri, la Commissione per la verifica mensile delle autorizzazioni alle trattative di cui all'articolo 4 trattate di concerto tra il Ministro della difesa e Ministro degli affari esteri. Essa è composta dai responsabili del settore dei Ministeri degli affari esteri e della difesa, da altri due rappresentanti del Ministero degli affari esteri, da altri due rappresentanti del Ministero della difesa; da un esperto di diritto internazionale e dei trattati, dal Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio. Partecipa alle sedute della Commissione un rappresentante del SISMI.

2. I pareri espressi dalla Commissione sono coperti dal segreto.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 5.

5. 1.

IL RELATORE.

Sopprimere l'articolo 5.

PETRUCCIOLI.

Sopprimere l'articolo 5.

MICELI, PELLEGATTA.

Al primo comma dell'articolo 5 sopprimere le parole: « Partecipa alle sedute della Commissione un rappresentante del SISMI.

I pareri della Commissione sono coperti dal segreto ».

CODRIGNANI, MASINA.

Al primo comma dell'articolo 5 sopprimere le parole: « Partecipa alla seduta

della Commissione un rappresentante del SISMI ».

RONCHI, GORLA.

Dopo il primo comma dell'articolo 5 aggiungere il seguente:

« Tali componenti non possono restare in carica per oltre due anni ».

RUTELLI.

Dopo il primo comma dell'articolo 5 aggiungere il seguente:

« Tali componenti non possono restare in carica per oltre tre anni, ».

ASTORI, CACCIA, STEGAGNINI, MELELEO.

Sopprimere il secondo comma dell'articolo 5.

CERQUETTI, CRIPPA.

Sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 5.

RUTELLI.

All'ultimo comma dell'articolo 5 sostituire le parole: « I pareri espressi dalla Commissione sono coperti da segreto » con le parole: « I pareri espressi dalla Commissione sono trasmessi entro 12 mesi alla Commissione affari esteri e difesa della Camera e del Senato ».

RONCHI, GORLA.

All'ultimo comma dell'articolo 5 aggiungere in fine: « Per i 18 mesi successivi alla loro adozione. Trascorso tale termine, essi vengono trasmessi alle Commissioni difesa e affari esteri della Camera e del Senato ».

RUTELLI.

PRESIDENTE. Pongo in votazione congiuntamente gli identici emendamenti del relatore 5. 1, Petruccioli e Miceli e Pellegatta.

(Sono approvati).

L'articolo 5 si intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

1. Con decreto interministeriale dei Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero si provvederà all'aggiornamento della classifica, di cui all'articolo 2, in relazione all'evoluzione tecnologica, della produzione industriale e degli accordi internazionali relativi alla politica degli scambi di prodotti bellici.

2. Sono escluse dall'autorizzazione preventiva le armi sportive e da caccia e relativi accessori e munizionamento.

3. La presente legge non si applica altresì alle importazioni dirette dell'amministrazione dello Stato per la realizzazione di propri programmi di armamento ed equipaggiamento di corpi armati.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 6, comma 1, dopo le parole: dei Ministeri degli affari esteri, della difesa aggiungere le seguenti: dell'interno.

6. 1.

MICELI, PELLEGATTA.

All'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: della classifica con le seguenti: dell'elenco.

6. 2.

GUNNELLA.

All'articolo 6, comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

6. 3.

CERQUETTI, CRIPPA.

All'articolo 6, il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. Sono escluse dal regime della presente legge le armi sportive e da caccia, le armi comuni da sparo e altre classifi-

cate dalla legge penale come armi diverse da quelle da guerra o tipo guerra.

Sono altresì esclusi gli esplosivi diversi da quelli ad uso militare nonché gli accessori ed il munizionamento delle armi testé citate.

6. 4.

CERQUETTI, CRIPPA.

All'articolo 6, comma 2, dopo le parole: sono escluse dall'autorizzazione preventiva aggiungere le seguenti: di cui all'articolo 4.

6. 5.

MICELI, PELLEGATTA.

All'articolo 6, comma 2, sopprimere, in fine, le seguenti parole: e relativi accessori e munizionamento.

6. 6.

GUNNELLA.

All'articolo 6, comma 2, dopo la parola: caccia aggiungere le seguenti: le armi comuni da sparo, le riproduzioni di armi antiche, le armi non a funzionamento automatico e altre classificate dalla legge penale come armi diverse da quelle da guerra o tipo guerra. Sono altresì esclusi gli esplosivi diversi da quelli ad uso militare nonché gli accessori e il munizionamento delle armi testé citate.

6. 7.

GUNNELLA.

All'articolo 6, comma 3, sostituire le parole: I corpi armati con le seguenti: delle forze armate e di polizia.

6. 8.

GUNNELLA.

All'articolo 6, comma 3, sostituire, in fine, le parole: di corpi armati con le seguenti: delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

6. 9.

MICELI, PELLEGATTA.

All'articolo 6, comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: di cui il Governo informa le Commissioni esteri e difesa.

6. 10.

CODRIGNANI, MASINA.

All'articolo 6, comma 3, aggiungere in fine i seguenti periodi e il seguente comma:

alle esportazioni o concessioni dirette da Stato a Stato, a fini di assistenza militare, in base ad accordi internazionali;

al transito di materiali di armamenti e di equipaggiamento per i bisogni di forze dei paesi alleati, secondo la definizione della Convenzione sullo Statuto delle Forze della NATO, e purché non siano invocate a qualsiasi titolo deroghe agli articoli VI e XI dei successivi articoli XII, XIII e XIV della stessa (legge 30 novembre 1955, n. 1335).

In ogni caso le autorità italiane debbono riservarsi il diritto di poter accertare che la riesportazione di quanto sopra — se compreso nei materiali di cui al precedente articolo 2 — rientri nel paese da cui proviene la Forza e — se vi è cessione a terzi — si abbia comunque una prima destinazione tale da essere compatibile con le previsioni della presente legge.

6. 11.

CERQUETTI, CRIPPA.

All'emendamento 6. 11, aggiungere dopo la parola: internazionali le seguenti: trasmessi al Parlamento.

0. 6. 11. 1.

PETRUCCIOLI.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Miceli 6. 1, 6. 5 e 6. 9 e contrario sul subemendamento Petruccioli 0. 6. 11. 1; mentre sull'emendamento 6. 11 devono essere fatte alcune considerazioni.

GIOVANNI PELLEGATTA. Ritiriamo l'emendamento 6. 5.

PRESIDENTE. Sono preclusi gli emendamenti Cerquetti 6. 3 e Codrignani 6. 10.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Con riferimento all'emendamento Cerquetti e Crippa 6. 11, vorrei precisare che il primo comma è superfluo, in quanto riguarda il caso in cui esistono accordi internazionali, per i quali è prevista la ratifica parlamentare; il secondo comma è invece accettabile, mentre mi dichiaro contrario al terzo comma.

ENEA CERQUETTI. Il caso previsto è quello del trasferimento in Iran di pezzi di ricambio o di armi in dotazione alle forze degli Stati Uniti. Esiste uno statuto delle forze della NATO, in base al quale, nell'ipotesi in cui un alleato conduca con sé in quantità ragionevoli viveri o ricambi, è prevista la visita doganale; questo vincolo dello statuto non è stato rispettato nel caso specifico. Nel caso di una cessione a terzi, il prodotto rientra nel paese d'origine; se poi vogliono mandarlo in Iran, lo facciano pure, ma non direttamente dall'Italia.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, l'onorevole Cerquetti fa rilevare (dal punto di vista formale mi sembra che abbia ragione, indipendentemente dal merito) che non si tratta dell'ispezione o meno; egli afferma che quando un aereo o una nave atterra o attracca in un porto italiano in transito il Governo del nostro paese dovrebbe compiere l'accertamento.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Accertamento significa ispezione: non credo che possiamo attuarlo.

ENEA CERQUETTI. Nello statuto delle forze della NATO è previsto un diritto di ispezione doganale.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. In base alle considerazioni testé svolte, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento Cerquetti e Crippa 6. 11.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Ho presentato il subemendamento 0. 6. 11. 1 all'emendamento 6. 11, teso ad aggiungere dopo la parola « internazionali » le parole « trasmessi al Parlamento », perché purtroppo (e questa è materia che dovrà essere regolata in un altro ambito) gli accordi internazionali cui l'Italia obbedisce sono di molteplice natura e molti di essi — com'è ben noto — non sono conosciuti dal Parlamento. Si tratta di un problema non di ratifica, ma di pubblicità, in quanto moltissimi accordi — ripeto — non sono conosciuti dal Parlamento.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. La regolamentazione dell'intervento del Parlamento su accordi e trattati internazionali è molto chiara: essi, per essere validi, debbono essere ratificati dal Parlamento stesso. Altri tipi di accordi, che in base alla legislazione vigente o alla Costituzione non debbono essere ratificati, sono trattative di ordine amministrativo, non innovative sul piano costituzionale.

Per queste ragioni, mi dichiaro contrario al subemendamento Petruccioli 0. 6. 11. 1.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Resta il fatto che nella nostra Costituzione è esclusa esplicitamente l'eventualità che possano esistere vincoli internazionali sconosciuti, mentre invece la realtà è ben diversa.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Sì, ma solo nel caso in cui i vincoli siano correlati a trattati NATO o a trattati di alleanze.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6. 1 e sull'emendamento 6. 11.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Miceli e Pellegatta 6. 1, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 6. 2.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 6. 6.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 6. 7.

(È approvato).

Dichiaro assorbito l'emendamento Cerquetti e Crippa 6. 4.

Pongo in votazione l'emendamento Gunnella 6. 8.

(È approvato).

L'emendamento Miceli e Pellegatta 6. 9 è assorbito dall'emendamento testé approvato.

Pongo in votazione il subemendamento Petruccioli 0. 6. 11. 1, non accettato dal relatore.

(È respinto).

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Cerquetti e Crippa 6. 11, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione la seconda parte dell'emendamento Cerquetti e Crippa 6. 11, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvata).

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Ritiro il terzo comma dell'emendamento 6. 11.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 7.

1. È istituito presso il Ministero per il commercio con l'estero il Comitato per l'esportazione, l'importazione ed il transito di materiale di armamento.

2. Il Comitato è nominato con decreto del Ministro per il commercio con l'estero ed è composto: da un rappresentante di

grado non inferiore a Ministro plenipotenziario del Ministero degli affari esteri, responsabile del settore, che lo presiede; da due rappresentanti del Ministero della difesa uno dei quali di grado non inferiore a colonnello di cui uno responsabile del settore; da un rappresentante del Ministero dell'interno, da un rappresentante del SISMI e uno del SISDE; da due funzionari del Ministero del commercio con l'estero; da un rappresentante ciascuno del Ministero dell'industria, commercio e artigianato e del Ministero delle finanze; nello stesso decreto sono nominati i supplenti di tutti i componenti effettivi, designati delle rispettive amministrazioni; le funzioni di segretario sono assolve da un funzionario del Ministero per il commercio con l'estero.

3. Il Comitato si avvarrà della consulenza tecnica di esperti designati di volta in volta dal Presidente del Comitato sentito il parere dei membri.

4. Il Comitato viene rinnovato ogni tre anni.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: per il commercio con l'estero con le seguenti: della difesa e conseguentemente modificare ogni qualvolta ci sono le parole: Ministero del commercio con l'estero con le seguenti: Ministero della difesa.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. All'inizio dell'esame degli articoli, era stato accolto il principio dell'unicità di riferimento per quanto riguarda la responsabilità delle autorizzazioni in merito alle esportazioni.

Per l'articolo 7, vi era stata una convergenza su cui il relatore aveva espresso alcune riserve, trattandosi di una materia riguardante non tanto il Ministero della difesa, quanto il Governo ed i rapporti istituzionali.

La modifica da me proposta, però, ha incontrato il parere contrario del Ministero per il commercio con l'estero, quindi, ribadisco le riserve già formulate.

Nel momento in cui si procederà all'approvazione degli articoli, il problema potrà essere riproposto dal Governo.

ALBERTO ROSSI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Chiedo di accantonare l'esame dell'emendamento presentato dal relatore Gunnella, per concordare a livello governativo presso quale ministero debba essere costituito il Comitato per l'esportazione, l'importazione e il transito di materiale di armamento.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. Concordo con la richiesta del sottosegretario; a questo punto chiedo però un rinvio della seduta.

PRESIDENTE. Sono anch'io favorevole all'accantonamento.

FRANCESCO RUTELLI. Propongo che le Commissioni riunite, pur accantonando l'articolo 7 e il relativo emendamento, proseguano i loro lavori esaminando gli articoli successivi.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Sono favorevole al rinvio della seduta per due motivi: in primo luogo perché l'accantonamento dell'articolo 7 comporta anche quello dell'articolo 8 (si tratta infatti di due articoli strettamente connessi); in secondo luogo, perché tra cinque minuti avrà inizio la seduta dell'Assemblea, alla quale il gruppo comunista ritiene indispensabile partecipare.

Aggiungo che per noi rimane decisiva l'imputazione ad un solo ministero di tutte le tappe cruciali delle autorizzazioni del commercio delle armi. Sarà il Governo che dovrà affrontare il problema dei rapporti tra i diversi dicasteri.

FRANCESCO RUTELLI. Anche considerate le dichiarazioni del collega Petruccioli, vorrei che le Commissioni riunite si impegnassero a proseguire i lavori la settimana prossima, in modo diverso da come è stato fatto fino ad ora.

Non possiamo continuare a prenderci in giro prevedendo lunghe sedute quando poi invece le Commissioni si riuniscono dalle 9,15 alle 11! Questo non è serio! Quando le leggi si vogliono fare, si fanno! Se si vuole approvare una legge, la si mette all'ordine del giorno di tre sedute consecutive!

PRESIDENTE. Evidentemente, stiamo procedendo in un modo molto lento, ma questo impedimento imprevisto ci obbliga a rinviare l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

FRANCESCO RUTELLI. Per quando sono nuovamente convocate le Commissioni riunite?

PRESIDENTE. Se vogliamo « salvare » la sede legislativa e sperare di approvare il provvedimento, dobbiamo evitare scontri su temi importanti.

Di fronte alla richiesta del Governo, motivata da un conflitto di competenze — a mio avviso salvaguardate dall'articolo 8 — riprenderemo l'esame del provvedimento la prossima settimana.

FRANCESCO RUTELLI. La prossima settimana potremmo riunirci due volte.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO